

# Archeologia del paesaggio nella Terra della gravine

**S**tudiare, con un approccio globale, le varie tracce lasciate dall'uomo sul territorio: è questo lo scopo dell'archeologia dei paesaggi, nuova branca dell'archeologia che trova nella ricognizione topografica il suo braccio operativo. E proprio un campo di archeologia dei paesaggi si svolgerà nella Terra delle gravine, organizzato dalla Cooperativa Novelune, impegnata in attività di ricerca, documentazione, didattica e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio.

“Il paesaggio – spiegano i responsabili del progetto – è una chiave fondamentale per ragionare del futuro della provincia di Taranto, perchè rappresenta uno straordinario valore aggiunto al patrimonio di città, beni storici e artistici, culture materiali e immateriali di cui è diffusamente ricco il territorio e che se opportunamente riscoperte e promosse, potrebbe offrire interessanti prospettive di sviluppo locale. Questo campo è innanzitutto un'occasione per conoscere un significativo contesto del territorio tarantino, attraverso l'Archeologia dei Paesaggi e le tecniche di documentazione e ricerca archeologica”.

Le attività si svilupperanno nei territori di Statte e Crispiano, caratterizzati dalla presenza di un complesso sistema di Gravine, inserite nel Parco Regionale e punteggiate da emergenze monumentali ed archeologiche di grande interesse, tra le quali è possibile annoverare presenze preistoriche e protostoriche, tracce di frequentazione di età greca e romana, villaggi rupestri che recano al loro interno chiese affrescate, masserie storiche e antichi frantoi ipogei, strutture destinate all'attività agro-silvo-pastorale stratificate nel tempo che oggi qualificano le nostre campagne, scrigni preziosi che conservano un ambiente naturale pressoché intatto, quello costituito dalla macchia mediterranea.

“Il programma – continuano i responsabili - prevede l'esplorazione e lo studio di due grotte carsiche, di due importanti chiese e rupestri e del Parco dei Dolmen. Saranno visitati e documentati un ramo ipogeo dell'Acquedotto del Triglio e il frantoio monumentale di masseria Todisco. Il campo base e gli spazi per le attività laboratoriali saranno ubicati presso la Chiesa di San Michele a Triglie, facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. I partecipanti non dovranno necessariamente essere in possesso di conoscenze specifiche in ambito archeologico, storico o naturalistico. Uno degli obiettivi principali, infatti, è quello di favorire in ogni partecipante lo sviluppo di una coscienza ambientale, di una sensibilità particolare nei confronti dei beni culturali e, soprattutto, creare in ognuno di essi un più spiccato senso di appartenenza territoriale. Un'esperienza di questo tipo permette, infatti, di conoscere nuove persone, di sviluppare o rafforzare sensibilità diverse come la solidarietà, la collaborazione, l'amicizia. Il campo è articolato in quattro turni settimanali, ciascuno di sei giornate, aventi tutti il medesimo programma di attività. Ciascun partecipante, all'atto dell'iscrizione, potrà scegliere il turno che intende frequentare, compreso nel periodo che va dal 30 giugno al 26 luglio. Le attività si svolgeranno tra le ore 09:30 e le 19:00”.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla Cooperativa Novelune, i cui uffici sono ubicati presso la Masseria Vaccarella, quartiere Paolo VI – Taranto – oppure telefonando al 338 6815176.

E' inoltre possibile iscriversi telematicamente, tramite una procedura on line, compilando il modulo disponibile sul sito della cooperativa, all'indirizzo <http://www.novelune.eu>

